

**REGIONE.** Stop alle stabilizzazioni. Con l'impugnazione non si potranno trasformare i contratti a termine in assunzioni fisse

# Il commissario dello Stato «boccia» la legge sui precari

Resta in vigore la parte che ricalca la norma nazionale: ma non ha copertura finanziaria

**Si stava «ampliando la portata delle assunzioni in misura non quantificabile» e si voleva stabilizzare contrattisti nelle fasce alte senza titoli di studio adeguati. E tutto senza concorsi.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Il Commissario dello Stato, Demetrio Missineo, ha impugnato la legge sui precari. Cadono le stabilizzazioni in salsa siciliana, che avrebbero consentito la trasformazione dei contratti a termine in assunzioni a tempo indeterminato senza concorso e nelle qualifiche più elevate. Resta in vigore una parte della legge approvata all'Ars che ricalca la norma nazionale e permette di avviare un percorso di stabilizzazione per cui però manca la copertura finanziaria.

Bocciata anche la proroga dei contratti per un anno ai precari dei consorzi di bonifica perché «non vi è alcuna correlazione a esigenze obiettive, specifiche e particolari delle amministrazioni». In pratica, non si capisce che cosa avrebbero dovuto fare. Passano tutte le altre proroghe - per oltre 300 contrattisti della Protezione civile, per i 223 dell'ex Agenzia per i rifiuti, per i 90 dell'assessorato all'Ambiente e per 90 ex Asu - e si salva anche la possibilità di prorogare subito per due anni i contratti dei 23 mila Lsu in servizio nei Comuni e in vari enti regionali.

Ma per quest'ultima categoria era previsto il posto fisso. E la strada, seppur sulla carta ancora praticabile, è ora un percorso a ostacoli. Il Commissario dello Stato ha impugnato soprattutto le deroghe alle norme nazionali. Stop alla possibilità di estendere il posto fisso a tutti coloro che hanno avuto un contratto entro il 31 dicembre 2009: era il comma 2 dell'articolo 6. La norma nazionale fissa invece il termine al

30 settembre 2007 e, scrive Missineo, si stava «ampliando la portata delle assunzioni in misura non quantificabile».

Stop soprattutto al posto fisso da assegnare senza concorso. Impugnato infatti anche il comma 4 dell'articolo 6 che avrebbe consentito di stabilizzare i contrattisti nelle fasce alte delle amministrazioni, cioè nei ruoli che in molti ricoprono adesso. Invece il Commissario rileva che questa possibilità è limitata alle qualifiche per cui è richiesta la scuola dell'obbligo mentre stava per essere estesa «a quelle per cui è richiesto il diploma e la laurea. Sarebbe stata una singolare modalità di accesso privilegiato e semplificato alla pubblica amministrazione, lesiva del principio del concorso pubblico quale strumento ineludibile». Il filo conduttore dell'impugnativa è che negli enti pubblici si entra «per selezione trasparente, comparativa e basata esclusivamente sul merito, aperta a tutti i cittadini in possesso di requisiti preventivamente definiti». E anche per le progressioni di carriera le norme statali «stabiliscono specifiche modalità di valorizzazione delle esperienze professionali acquisite attraverso l'espletamento di concorsi pubblici con parziale riserva di posti».

Significa che anche la parte non impugnata della legge va applicata con limitazioni notevoli (le stesse in vigore nel resto d'Italia). Si possono stabilizzare i precari arruolati entro il 2007 ma oggi la maggior parte dei 23 mila in servizio negli enti locali è nelle due fasce più alte e per essere stabilizzata *tout court* andrebbe retrocessa - spiegano all'assessorato all'Economia - nelle fasce basse: perderebbe quindi mansioni e parte dello stipendio. Oppure si potrebbero bandire concorsi per le fasce al-

te assegnando però solo una riserva del 40% dei posti a chi è già precario in quel ruolo.

Ma resta un problema di fondo, la copertura finanziaria non c'è. I Comuni dovrebbero quindi trovare in questo momento da soli i fondi. Il Commissario dello Stato ha impugnato anche l'articolo con cui la Regione stanziava genericamente 314 milioni all'anno per almeno 10 anni in favore dei Comuni che stabilizzano: «Non viene prevista in alcun modo la copertura dei rilevanti oneri finanziari a carico degli esercizi futuri». Per Missineo invece «la copertura di nuove spese deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrio con la spesa che si intende effettuare negli esercizi futuri». Insomma, non basta dire che si attingerà al fondo unico per il precariato: bisogna indicare come verrà riempito. Soprattutto perché, rileva il Commissario, «la Regione ha già un debito strutturale di circa un miliardo e mezzo all'anno».

Per lo stesso motivo il Commissario ha cassato altri due articoli con cui veniva assicurato per il 2011 ai dipendenti delle fiere di Palermo e Messina uno stipendio simile a quello dei dipendenti della Resais. Bocciato anche il finanziamento aggiuntivo a parchi e riserve perché le spese (destinate a stipendi) venivano considerate obbligatorie e dunque avrebbero potuto essere pagate a piè di lista: «Norma particolarmente pericolosa per il mantenimento dei saldi pubblici» ha chiosato Missineo.



REGIONE. Lombardo: difenderemo la norma alla  
Consulta. Le opposizioni: solo demagogia

# **Legge impugnata Precari, addio alle stabilizzazioni**

● Il commissario dello Stato contesta le assunzioni senza concorso e la copertura finanziaria. Via libera invece alle proroghe